

Poesie

Autor(en): **Pieracci, Joe**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **66 (1997)**

Heft 2

PDF erstellt am: **24.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-51006>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Poesie

Joe Pieracci è nato a Lugano nel 1972 ed è domiciliato a Roveredo. Ha studiato scienze sociali ed economiche all'Università di Ginevra, laureandosi con una tesi in geografia letteraria sulla «Litterature de voyage». Scrive poesie e su invito ne ha inviata una scelta autocensurata ai QGI, scartando quelle che non gli sembravano adatte, quelle che non gli piacevano più, insomma quelle scritte nei periodi in cui era troppo arrabbiato col mondo. Segno di una grande delicatezza d'animo malgrado una scorza apparentemente dura. Una sensibilità che trova conferma nelle liriche, spesso scherzose e ludiche, che si ispirano a Bukowski, Angiolieri e Prévert (e ricordano anche i futuristi e in particolare Palazzeschi), ma che rispecchiano spesso l'angoscia esistenziale dei giovani d'oggi e inducono a riflettere. Manca la punteggiatura, dice l'autore quasi scusandosi, ma lui è giustamente convinto che la poesia sia una forma di espressione artistica che debba permettere di uscire dagli schemi, di cercare nuove strade e, soprattutto, di divertirsi. E non ci sono titoli, perché Pieracci dice che la sua poesia è umile, e perciò ci mette dei semplici numeri che non seguono altro schema se non quello della successione temporale.

13

ero nervoso
e niente
aveva
un senso

17

mi piace guardare
negli occhi
la gente
e coglierne le gioie
i dolori
e fare parte
per un istante
della loro vita

21

il mondo
mio
loro
mi appare come un modello
centrato sulla trascendenza
intergenerazionale
di concetti scongelati
a prerogativa totale
fortunatamente
esistiamo
viviamo
e riusciamo
tramite uno strano sconvolgimento chimico
a raggiungere
stati
d'esaltazione positiva
e a stupirci
come quando

eravamo
piccini
piccini
e carini

35

cosa c'è
di bello
nello stare sdraiati
in un prato?
c'è che la primavera arriva
l'erba cresce
gli uccellini cantano
e Dio prima o poi
passerà di lì
e tu lo riconoscerai
perché sarà lo straniero
più straniero
al mondo

36

esistono
forse
verità
non so...
so che esistono risposte
e che l'uomo
si
nutre
di
risposte
più
che
di
verità

52

un'ape che ti bussa alla porta
non può che annunciare
l'imminente ascesa
dell'ispirazione

56

una folla invisibile
disperata
bussa alla nostra porta
la speranza
clandestina
cerca nel passaggio
il fantasma
di un sogno contraffatto
ma dietro a questo muro
li aspetta
inesorabilmente
una frontiera bollente

58

s'avvicina al bordo
del molo
e con un gesto sensuale
si toglie le scarpe
guarda il mare
e poi piangendo
si lascia cadere
... fatale crudeltà
mi batte il cuore
la aiuto
e lei sdraiata
bagnata
sul molo
singhiozza tra le mie braccia

59

lavori
da indipendente
ma non sei
libero
da te stesso

(continua)